Sir

**Papa Francesco: a Santa Marta, “in questi giorni offrirò la messa per gli ammalati di Coronavirus”**

9 marzo 2020 @ 10:23

“In questi giorni, offrirò la Messa per gli ammalati di questa epidemia di Coronavirus, per i medici, gli infermieri, i volontari che aiutano tanto, i familiari, per gli anziani che stanno nelle case di riposo, per i carcerati che sono rinchiusi”. Lo ha detto il Papa, che nella prima messa a Santa Marta trasmessa in diretta ha rivolto subito un invito ai fedeli: “Preghiamo insieme questa settimana, questa preghiera forte al Signore: ‘Salvami, o Signore, e dammi misericordia. Il mio piede è sul retto sentiero. Nell’assemblea benedirò il Signore”. Prendendo spunto dalla prima lettura, tratta dal libro di Daniele, Francesco si è soffermato sull’importanza di “riconoscere il peccato”, che “non può essere soltanto fare un elenco dei peccati intellettuali, dire “ho peccato”, poi lo dico al padre e il padre mi perdona”. “Una vera confessione dei peccati deve rimanere nel cuore”, il consiglio del Papa: “Andare a confessarsi non è soltanto dire al sacerdote questo elenco, “ho fatto questo, questo, questo, questo …”, e poi me ne vado, sono perdonato. No, non è questo. Ci vuole un passo, un passo in più, che è la confessione delle nostre miserie, ma dal cuore; cioè, che quell’elenco che io ho fatto delle cose cattive, scenda al cuore”. “Quando io riconosco che ho peccato, che non ho pregato bene e questo lo sento nel cuore, ci viene questo sentimento di vergogna”, ha spiegato Francesco: “Io mi vergogno di avere fatto questo. Ti chiedo perdono con vergogna”. E la vergogna per i nostri peccati è una grazia, dobbiamo chiederla:’Signore, che io mi vergogni’. Una persona che ha perso la vergogna perde l’autorità morale, perde il rispetto degli altri. Uno svergognato. Lo stesso accade con Dio: a noi la vergogna”. “Quando noi abbiamo non solo il ricordo, la memoria dei peccati che abbiamo fatto, ma anche il sentimento della vergogna, questo tocca il cuore di Dio e risponde con misericordia”, ha assicurato il Papa, secondo il quale “il cammino per andare incontro alla misericordia di Dio, è vergognarsi delle cose brutte, delle cose cattive che abbiamo fatto”. “Chiediamo oggi la grazia della vergogna”, ha concluso Francesco: “Il vergognarci dei nostri peccati. Che il Signore a tutti noi ci conceda questa grazia”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Covid-19: premier Conte, “seguiamo le regole e il Paese si rialzerà”. Regioni e sindaci in subbuglio. Crollano le Borse**

Facebook

Twitter

LinkedIn

WhatsApp

Email

Print

9 marzo 2020 @ 9:00

Coronavirus/1 Italia in quarantena. Conte, “decisioni per il bene di tutti. Seguiamo le regole e il Paese si rialzerà”

L’Italia si conferma secondo Paese al mondo, dopo la Cina, per diffusione del virus Covid-19 e per numero di decessi. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 133, passando da 233 a 366, con un aumento del 57% in un giorno. Il maggior numero viene dalla Lombardia, 113. L’incremento dei malati, passati da 5.061 a 6.38, è stato del 26,2%. Meno marcato l’aumento delle persone guarite, diventate in totale 622, con un incremento di +5,6%. , riportati dagli organi di informazione che, anche oggi, si soffermano quasi esclusivamente sull’epidemia. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dichiara in un’intervista a “La Repubblica” che le rinunce che si stanno facendo ora per l’emergenza del coronavirus, sono delle rinunce che si fanno “per il bene di tutti. Seguiamo le regole e l’Italia si rialzerà”, dichiara. Un rinvio delle elezioni regionali per via dell’emergenza coronavirus, afferma Conte, “per ora non è contemplato”. “Il referendum costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari è stato rinviato sine die”. In questi giorni “ho ripensato a vecchie letture su Churchill, è la nostra ora più buia, ma ce la faremo”, prosegue nella sua intervista ripresa anche dal quotidiano spagnolo El Pais, nella quale spiega che sui tempi dell’emergenza coronavirus “è assai difficile fare previsioni” vista la virulenza del Covid-19. “Il governo coordina con la massima intensità e concentrazione la macchina organizzativa. Due sono gli obiettivi da raggiungere: contenere la diffusione del virus e potenziare le strutture sanitarie perché possano reggere a questa sfida. Siamo un Paese forte” spiega il premier, rivelando che anche lui ha fatto il tampone “ed è negativo”. Alcuni governatori e sindaco contestano le misure decise dal governo di estendere la zona arancione a tutta la Lombardia e ad altre 14 province. Ma gli esperti sanitari condividono le misure preventive.

Coronavirus/2 Primi due casi in Albania, 19 morti in Francia. Crollano le Borse e il prezzo del petrolio

Il Covid-19 interessa ormai un centinaio di nazioni. Ieri si sono registrati i primi due casi di coronavirus anche in Albania. Lo ha reso noto il ministero albanese della Sanità. Si tratta di padre e figlio rientrati da un viaggio a Firenze, i quali sono risultati “positivi al Covid-19”. Il loro stato di salute sembra essere “stabile e senza complicazioni”. Sono 1.126 i casi registrati in Francia, con 177 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Lo rende noto il ministero della Sanità francese specificando che il bilancio dei morti è salito da 16 a 19. La Cina riporta 40 nuovi casi di coronavirus e 22 decessi, secondo le statistiche della Commissione nazionale della Sanità. Continua quindi il costante calo delle infezioni nel Paese dove è iniziata l’epidemia globale di coronavirus, lo scorso dicembre a Wuhan, il capoluogo della provincia di Huebi, e dove si sono avuti in tutto 80.635 casi con 3.119 decessi. Sono invece 51 i morti e 248 i nuovi casi di coronavirus in Corea del Sud, dove il totale delle infezioni arriva a quasi 7.400 e dove resta alta l’allerta nonostante si registri un calo delle infezioni rispetto ai giorni scorsi. La diffusione del coronavirus a livello globale affonda i mercati finanziari. Tokyo questa mattina perde oltre il 6%, Shanghai il 2%. Male anche i future dei listini Usa e Ue: S&P -5%, Euro Stoxx -4,4%. Il prezzo del petrolio crolla fino al 30%, ai minimi dal 1991. Volano invece i beni rifugio: oro ai massimi dal 2012. Il crollo delle borse asiatiche si teme anche per la riapertura delle borse occidentali.

Migrazioni: oggi Erdogan a Bruxelles per avviare una trattativa con l’Ue. Tensione al confine Grecia-Turchia

Il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan sarà oggi a Bruxelles. Si apre quindi la trattativa con l’Unione europea per la gestione dei migranti. Una trattativa – scrive Euronews – “che sarà in salita”. I ministri degli esteri dell’Ue hanno criticato la Turchia, affermando che sta usando la disperazione dei migranti per scopi politici. A fine febbraio Erdogan ha infatti rotto il patto, firmato con l’Ue, che imponeva alla Turchia di trattenere i 3,6 milioni di migranti sul suo territorio in cambio di 6 miliardi di aiuti per la gestione del flusso migratorio. Intanto sulla terraferma al confine tra Grecia e Turchia e sulle isole greche la tensione è alle stelle. A Lesbo è stata incendiata un’installazione costruita per i migranti. Si tratta del secondo incendio dopo che un centro di accoglienza è stato bruciato da ignoti lunedì scorso. Il magazzino, che conteneva mobili ed elettrodomestici, è stato completamente distrutto, secondo quanto riferisce l’agenzia Ap.

Politica: suppletive collegio uninominale Umbria 2 del Senato, vince Valeria Alessandrini sostenuta dal centrodestra

Il centrodestra si è aggiudicato le elezioni suppletive relative al collegio uninominale Umbria 2 del Senato, con Valeria Alessandrini, esponente della Lega sostenuta anche da FdI e FI. A scrutinio ultimato di tutte le 509 sezioni, Alessandrini – secondo i dati del ministero dell’Interno – ha ottenuto il il 53% dei voti. Al 38% si è attestata Maria Elisabetta Mascio, appoggiata da Pd e Sinistra civica verde. Molto più staccati Roberto Alcidi, del Movimento 5 stelle, al 7,4%, e Armida Gargani per Riconquistare l’Italia, 0,75%.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

Piazza Affari crolla in apertura, lo spread vola a quota 210 punti

Tonfo delle Borse europee per l’allarme virus, il petrolio ai minimi da 30 anni

Gianluca Paolucci, Valeria Piantoni

Pubblicato il

09 Marzo 2020

Ultima modifica

09 Marzo 2020 11:03

Piazza Affari crolla del 10%, con molti titoli del Ftse Mib che non riescono a fare prezzo nelle prime battute. Segue una raffica di titoli sospesi per l’eccessivo ribasso. A soffrire maggiormente sono i titoli del settore industriale e del petrolio con Saipem, Eni e Tenaris in calo del 16% circa. Nel comparto industriale Fca perde il 9%, Cnh Industrial il 7% e Leonardo il 9%. Giù anche i titoli bancari con Unicredit a -12%, Banco Bpm a -11% e Unicredit -13%.

Borsa Milano, segui l’andamento del FTSE Mib.

Milano fa scia alle altre Borse europee, che iniziano con cali macroscopici una seduta ad alta tensione, schiacciate dal -30% del petrolio (ai minimi dal 1991) dopo il nulla di fatto dell'Opec e dalla paura per la diffusione sempre più ampia del coronavirus, che ha reso necessarie le misure drastiche di contenimento varate da alcuni Paesi, tra cui l'Italia.

Fiammata dello spread, con il differenziale tra Btp e Bund che vola a 210 punti base.

Consob fa sapere di aver attivato un attento monitoraggio del funzionamento del mercato, pronta a prendere provvedimenti se del caso.

Per la formazione dell’indice di Borsa è necessario che i titoli del paniere che compongono l’indice facciano un prezzo. Se – come a Piazza Affari in apertura – gli ordini di vendita sovrastano gli ordini di acquisto e domanda e offerta non s’incontrano, è impossibile formare il prezzo e dunque calcolare l’indice. in questi casi si dice che la Borsa «non riesce ad aprire».

Lunedì nero per la Borsa effetto coronavirus sui mercati

Andamento analogo nel resto d'Europa: riescono ad aprire Londra (-8%), Madrid (-7%) e Francoforte (-8%). Fiammata dello spread, che prima dell'apertura è schizzato oltre 200 punti, contro i 180 di venerdì, mentre è da segnalare che il rendimento del Treasury decennale americano è scivolato temporaneamente sotto lo 0,5%, registrando il calo più marcato dalla prima guerra del Golfo. Crollo del petrolio, dopo il nulla di fatto dell'Opec+ sui tagli della produzione e le conseguenti azioni decise dall'Arabia Saudita: i future del Wti ad aprile perdono al momento il 27% a 29,88 dollari al barile, ma erano arrivati fino a un minimo di 27,34 dollari, livello che non si vedeva dal 1991. Il Brent a maggio arretra ora del 26,4% a 33,32 dollari, ma cedeva il 33%. Sul mercato valutario, l'euro ha sfiorato nella notte quota 1,15 dollari ed è ai massimi da gennaio 2019 nei confronti del dollaro all'apertura dei mercati finanziari continentali. Il cambio si attesta a 1,1469 (1,1494 toccato nella notte) mentre venerdì sera segnava 1,1322. Occhi puntati sui timori di una diffusione del coronavirus negli Stati Uniti e occhi puntati sulle banche centrali per nuove contromisure all'impatto dell'epidemia sull'economia: giovedì il meeting della Bce. Acquisti sullo yen che tratta a 116,94 per un euro (da 119,09), il minimo dallo scorso settembre. Dollaro/yen a 101,98 da 105,15, è il minimo da ottobre 2016

Leggi anche:

In Canada c'è una spettacolare cascata rosa che cambia colore in base alle piogge

noemi penna

Tokyo chiude a -5%, Sydney -7,3%

Borse asiatiche in forte calo in chiusura sui timori di una diffusione dell'epidemia di coronavirus e sul crollo dei prezzi del greggio. La Borsa australiana he registrato il giorno peggiore dalla crisi finanziaria globale, con l'indice Asx 200 che ha lasciato sul terreno il 7,3%. L'indice Nikkei 225 di Tokyo ha chiuso in ribasso del 5,07%,a 19.698,76 punti: il governatore della Bank of Japan, Haruhiko Kuroda, ha dichiarato che l'istituto di Tokyo risponderà «senza esitazione» alle incertezze dei mercati, ma ha aggiunto che l'umore degli investitori «si sta deteriorando». Emorragie anche sulle altre piazze asiatiche. L'indice Kospi a Seul termina la seduta in ribasso del 4,19% e forte calo anche sulle Borse cinesi: l'indice Composite di Shanghai ha chiuso in ribasso del 3,01% a 2.943,29 punti, mentre a Shenzhen l'indice Component chiude in calo del 4,09%. A Hong Kong, a meno di trenta minuti dalla chiusura, l'indice Hang Seng segna un ribasso del 4,29%, mentre Singapore lascia sul terreno il 5,46%. A Taiwan l'indice Taiex perde, invece, il 2,85.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

Da Milano a Foggia, la grande rivolta delle carceri. Diversi morti e alcuni feriti

Rivolta dei detenuti al carcere San Vittore a Milano

Pubblicato il

09 Marzo 2020

Ultima modifica

09 Marzo 2020 12:03

Detenuti tragicamente deceduti o gravemente feriti, operatori sequestrati, strutture messe a ferro e fuoco e devastate. E’ sempre più tesa la situazione in molte carceri italiane in seguito alle limitazioni dovute al contenimento della diffusione del coronavirus, da Milano a Foggia passando per Alessandria, Verona, Pavia, Modena e Lecce. Proprio in quest’ultima città si è verificato il bilancio più grave con sei detenuti sono deceduti: tre sono morti nel carcere di Modena ed altri tre nelle carceri dove erano stati trasferiti. Al pronto soccorso dell'ospedale civile di Baggiovara sono state medicate tre guardie e sette sanitari con ferite lievi; uno di questi è lievemente intossicato.

Al momento, spiega il policlinico modenese, sono stati 18 i pazienti trattati nei posti medici avanzati (Pma), la maggior parte per intossicazione. I più gravi, 6 detenuti, sono stati trasportati ai pronto soccorsi cittadini di cui quattro sono in prognosi riservata ricoverati in terapia intensiva: due al policlinico di Modena, uno a Baggiovara e uno a Carpi. Al pronto soccorso dell'ospedale civile di Baggiovara sono state medicate tre guardie e sette sanitari con ferite lievi; uno di questi è lievemente intossicato.

Rivolta a Milano, detenuti sui tetti a San Vittore

Da questa mattina è in corso una rivolta al carcere di San Vittore e alcuni detenuti sono saliti sul tetto della casa circondariale. Sul posto sono arrivate le volanti di Polizia. Dalla strada adiacente al carcere si vedono carta e stracci a cui è stato dato fuoco attaccati alle grate di una finestra e getti d'acqua per contenere le fiamme.

Sono almeno una quindicina i detenuti visibili sul tetto che urlano e alzano le braccia al cielo, buona parte con il cappuccio della felpa alzato, o il volto nascosto da una sciarpa. Secondo quanto riportato i detenuti hanno avuto accesso all’infermeria e hanno aperto armadietti e cassaforti: come è successo altrove il pericolo è che ingurgitino il metadone usato per placare la tossicodipendenza da eroina.

Rientrati nelle celle a Pavia, due agenti picchiati

Stanno rientrando nelle celle i detenuti del carcere di Pavia che ieri sera a partire dalle 20 circa hanno devastato la struttura. I carcerati sono scesi dai tetti e dai camminamenti dove si erano asserragliati dopo una trattativa con il procuratore aggiunto pavese Mario Venditti. Da quanto ha riferito il procuratore aggiunto, tutti i detenuti dell'istituto penitenziario di Pavia sono usciti dalle celle e sono saliti addirittura sui tetti all'interno della struttura. «C'è stata una gran confusione - ha detto Venditti – e alcuni atteggiamenti che sono stati equivocati» e che hanno fatto credere a chi del personale del carcere era presente per sedare la rivolta, a un sequestro e al pestaggio di due agenti. Fatto, quest'ultimo, che il procuratore ha smentito: «nessun atto di violenza, nessun sequestro» ha spiegato, aggiungendo che non si è trattato nemmeno di «un regolamento di conti tra detenuti». Comunque saranno le indagini ad accertare la dinamica di quanto è accaduto e ad appurare se i due agenti siano stati tenuti in ostaggio e malmenati o se la concitazione e la confusione del momento abbiano generato un equivoco, come ha affermato Venditti.

Evasione a Foggia, detenuti poi bloccati

Protesta questa mattina nel carcere di Foggia dove alcuni detenuti sono riusciti ad evadere. Sul posto agenti di polizia carabinieri e militari dell'Esercito. Alcuni dei detenuti evasi sarebbero stati bloccati e riportati in carcere. Un detenuto ha riportato una ferita alla testa. Numerosi si sono arrampicati sulla cancellata esterna e chiedono l'indulto e maggiori garanzie per la sicurezza dal coronavirus. Alcuni parenti dei detenuti che si trovano nel piazzale esterno hanno chiesto ai reclusi di rientrare nelle loro celle.

Le persone che sono riuscite a evadere durante la fuga hanno cercato di nascondersi in capannoni di attività industriali e commerciali del Villaggio Artigiani dove si trova l'istituto di pena. Le forze di polizia stanno controllando tutte le grosse attività commerciali del quartiere. Alcuni supermercati della zona sono stati chiusi per sicurezza. Diversi reclusi, dopo la protesta, si erano arrampicati sulla cancellata esterna.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

Addio a Suor Germana, la “cuoca di Dio” che portava gli “angeli in cucina”

Pubblicato il

09 Marzo 2020

Ultima modifica

09 Marzo 2020

10:03

"Ditelo con un piatto!" era il motto ufficiale della religiosa che per lungo tempo è stata la più famosa d'Italia, autrice di bestseller di ricette che andavano a ruba, che con il suo volto luminoso e la voce gentile era una presenza costante in tv: Suor Germana, all'anagrafe Martina Consolaro, diventata celebre con il primo libro di ricette "Quando cucinano gli angeli" (Edizioni Piemme, 1983), 32 ristampe e 2 milioni di copie vendute in Italia, con traduzioni in 16 lingue, e che nel 1987 iniziò la pubblicazione annuale dell"Agenda di Suor Germana", diventando un simbolo per tutti gli appassionati di cucina, è morta all'età di 81 anni.

L'annuncio della scomparsa della religiosa che si era guadagnata il soprannome affettuoso di "cuoca di Dio" è stato dato dai fratelli Sante, Ettore, Bertilla e Giuseppe Consolaro. Suor Germana, riferisce l'AdnKronos, si è spenta sabato scorso nella casa di riposo San Gaetano dell'Opera Don Guanella a Caidate, frazione del comune di Sumirago (Varese). La salma verrà tumulata oggi pomeriggio, alle ore 14,30, nel cimitero di Caronno Varesino (Varese) dove si terrà la cerimonia funebre "riservata ai soli familiari più stretti".

Compilatrice di oltre 3.000 ricette, nell'arco di un trentennio Suor Germana (passata dalla congregazione del Famulato Cristiano dove entrò giovanissima a l'Ordo Virginum nel 1994), è stata autrice di una quarantina di libi, molti dei quali pubblicati dalle Edizioni Piemme; tra i tanti titoli: "Le grandi feste in famiglia" (1985), "Marmellate, conserve, liquori" (1988), "I dolci. Ricette & segreti. Come preparare ottimi dolci casalinghi e tradizionali" (1990), "Le buone ricette dei conventi. Consigli, trucchi e segreti per una cucina sana e genuina" (1991), "La cucina per chi ha fretta" (1993), "1000 trucchi per la casa. Pulizia, macchie, pollice verde, salute, risparmio, bellezza naturale, galateo, animali in casa..." (1994), "La cucina facile di suor Germana" (1994), "I miei primi piatti. La guida tutta illustrata per preparare e presentare magnifiche ricette" (1995), "Il grande libro della cucina facile. La guida tutta illustrata per preparare e presentare magnifiche ricette" (1996).

Seguirono altri 15 volumi in dispense "In cucina con suor Germana" (De Agostini-Piemme, 1997) con un successo strepitoso nelle edicole, una fortunata rubrica su "Famiglia Cristiana" e gli inviti in televisione. Fu il critico gastronomico Edoardo Raspelli a portare Suor Germana alla Rai: "Che fai, mangi?" con Enza Sampò, "I fatti vostri" con Giancarlo Magalli e Massimo Giletti, "Uno Mattina", "Domenica In", "Cominciamo bene" e persino il Festival di Sanremo con Fabio Fazio nel 1999.

Il successo e il denaro sono una difficile tentazione per chi vuole seguire il Vangelo, anche per Suor Germana. "Ho guadagnato molto più di quanto potessi mai immaginare. Con i soldi, io che ero nata povera, ho potuto sostenere il Punto Familia di Torino e aiutare tanti poveri. E purtroppo c'è stato anche chi si è approfittato di me. Ma pazienza: la vera ricompensa la dà solo Dio", ha confidato la religiosa in un'intervista nel 2018 a "Famiglia Cristiana".

Gli anni del successo hanno tuttavia coinciso anche con la prima grande crisi che Suor Germana ha dovuto affrontare: a seguito di incomprensioni con le sue superiore, nel 1990 lasciò l'abito religioso del Famulato Cristiano, dove era entrata a 19 anni. "Ero un cane sciolto, mi ha accolto monsignor Giovanni Saldarini, allora arcivescovo di Torino, che mi ha proposto di entrare nell'Ordo Virginum, in cui mi sono consacrata nel 1994", ha raccontato la stessa religiosa sempre a "Famiglia Cristiana". La seconda dura prova è avvenuta nel 2002 quando si sono rotti i rapporti con i padri domenicani del Punto Familia di Torino, da lei stessa fondato nel 1963: "Mi sono trovata fuori da un giorno all'altro. Ho molto sofferto. Ma il Signore non ti da mai una croce più grande di quella che puoi sopportare".

E dal 2002 Suor Germana ha dovuto affrontare la depressione, da cui si è ripresa pian piano scrivendo altri libri di ricette. Sempre a "Famiglia Cristiana", nell'ultima intervista", ha confessato: "La depressione è una malattia brutta e si sta veramente male. Non mi vergogno a dirlo: sono arrivata a pensare di farla finita. Si soffre anche perché molti non capiscono che è una vera malattia. Non serve a niente dire: 'Dai, tirati su, non ci pensare'. Per uscirne ci vogliono dottori e medicine. Ma a conti fatti ringrazio il Signore: ho capito meglio cosa provano quelli che soffrono".

Martina Consolaro era nata a Crespadoro (Vicenza) il 3 luglio 1938 da padre boscaiolo e madre casalinga. A 14 anni lasciò la famiglia d'origine, composta da nove fratelli, e divenne domestica di una ricca famiglia di Torino. A 19 anni prese i voti come suora del Famulato Cristiano, una congregazione religiosa fondata con il fine di tutelare le giovani lavoratrici, e venne destinata alla "Scuola delle fidanzate", dove insegnò cucina alle giovani ragazze in vista del loro matrimonio. Al tempo stesso quella 'scuola' fu il primo nucleo di quella iniziativa a carattere religioso, morale, psicologico, medico e formativo che ben presto divenne il "Punto Familia" di Torino, fondato nel 1963 da Suor Germana insieme ai padri domenicani Angelico Ferrua e Giordano Muraro.

"La cuoca di Dio" nel frattempo aveva elaborato una sua teologia e spiritualità della cucina: "Gesù non ha compiuto proprio a tavola le cose più straordinarie? Dal banchetto di Cana all'ultima cena. La convivialità è un'espressione di comunione, cucinare è un gesto d'amore nel quale la famiglia si riconosce. E dunque: 'Ditelo con un piatto!", raccomandava alle fidanzate nei suoi corsi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

Sudan, premier Hamdok sopravvive ad autobomba contro il suo corteo

Sudan, premier Hamdok sopravvive ad autobomba contro il suo corteo

(afp)

Il premier sudanese è sopravvissuto a un attacco contro il suo convoglio nella capitale sudanese Khartoum. Lo riferiscono le tv satellitari arabe che citano i media ufficiali del Paese africano

di GIAMPAOLO CADALANU

abbonati a

Invia per email

Stampa

09 marzo 2020

IL PREMIER del governo di transizione sudanese Abdullah Hamdok è sopravvissuto a un attentato contro il suo convoglio a Khartoum. Secondo le prime notizie diffuse dalla tv locale, l’agguato è partito all’arrivo delle auto al ponte Kober, che collega la parte Nord della capitale con il centro città, dove il governo ha la sede. La dinamica dell’attentato non è chiara: si parla di un’autobomba esplosa all’arrivo del convoglio, ma testimoni citati dall’agenzia Reuters sostengono che l’attacco “è partito dall’alto”. Il primo ministro, dice la tv locale, è stato trasferito in “località sicura”.

L’attentato arriva mentre il Paese africano sta avviando una faticosa ricostruzione, a poco meno di un anno dalla rivolta civile e dal colpo di Stato militare che hanno deposto Omar al Bashir, trasferendo il potere al premier e al Consiglio sovrano, composto da rappresentanze della società civile e delle Forze armate.

rep

Approfondimento

La scommessa del nuovo Sudan

di ANTONELLA NAPOLI

Per ora non ci sono rivendicazioni dell’agguato, ma fra le ipotesi sembra probabile una responsabilità dei nostalgici di Al Bashir, i protagonisti del genocidio in Darfur oggi in buona parte inquadrati come paramilitari delle Forze di Supporto Rapido e autori della repressione delle manifestazioni nel 2019. Proprio la settimana scorsa l’Organizzazione non governativa Physicians for Human Rights aveva reso pubblico il bilancio dell’attacco con cui, il 3 giugno scorso, i paramilitari avevano disperso con la violenza i manifestanti accampati nel “sit-in” al di fuori del quartier generale militare. Secondo l’Ong americana, le vittime sarebbero state 241, con centinaia di feriti.

La rinascita graduale del Paese è stata sancita da una serie di incontri internazionali, fra cui la visita della viceministra italiana agli Esteri Emanuela Del Re, che ha portato alla firma di un accordo per un nuovo stanziamento di 1,3 milioni di euro a sostegno dei programmi della Cooperazione italiana e dell’Undp nel campo dell’istruzione. Nei giorni scorsi il premier Hamdok aveva anche reso pubblico l’impegno americano a togliere quanto prima il Sudan dalla lista degli sponsor del terrorismo, per facilitare gli aiuti internazionali e il ritorno del Paese africano nella comunità internazionale anche per quanto riguarda scambi e transazioni finanziarie. In poche settimane dovrebbe anche entrare in vigore un primo accordo che permetterà alla Visa l’utilizzo delle carte di credito in Sudan.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

Coronavirus, cresce l'epidemia: 6.387 malati, 1326 più di ieri, 366 morti e 622 i guariti. Italia seconda per vittime dopo la Cina

Coronavirus, cresce l'epidemia: 6.387 malati, 1326 più di ieri, 366 morti e 622 i guariti. Italia seconda per vittime dopo la Cina

(fotogramma)

I dati aggiornati a livello nazionale dal capo della protezione civile Angelo Borrelli, In Lombardia il 72,9 % delle vittime. Brusadero (Istituto superiore di Sanità): "Al momeno nessuna previsione sul picco"

abbonati a

Invia per email

Stampa

08 marzo 2020

Articoli Correlati

DOMANDE E RISPOSTE Con febbre a 37,5 rimanere a casa e limitare i contatti

ROMA - Cresce l'epidemia di coronavirus in Italia. Sono 6.387 i malati con un incremento di 1.326 persone rispetto a ieri (+26,2% in un giorno), e 366 i morti, 133 in più (+ 57% in un giorno). Il dato aggiornato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa alla Protezione Civile. "Oggi ci sono 33 guariti in più, che diventano 622 (+5,6%). Registriamo 133 decessi, in totale 366", ha aggiunto. Il numero totale dei casi totali di coronavirus è di 7.375. Che conta, oltre alle persone attualmente positive anche i guariti e i decessi. E dai dati della Johns Hopkins University emerge che il nostro Paese è al secondo posto nel mondo, dopo la Cina, per numero di vittime e di contagi.

I numeri

La Lombardia si conferma la regione di gran lunga più colpita dall'epidemia di Covid-19 considerando che dei 366 deceduti con coronavirus in Italia 267 sono nella sola Lombardia, pari al 72,9% del totale. Altri 56 decessi sono avvenuti in Emilia Romagna e 18 in Veneto. Altre 6 Regioni contano tra 1 e 7 deceduti ciascuna.

Quanto ai malati ricoverati in terapia intensiva, sono 650, ovvero 291 in più rispetto a ieri. Di questi, ben 399 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento in un giorno di 40 casi. Sono invece 3.557 i malati con sintomi ricoverati e 2.180 quelli in isolamento domiciliare. Il commissario ha poi detto che "tredici pazienti sono già stati trasferiti o sono in corso di trasferimento dalla Lombardia alle regioni limitrofe" per alleggerire le terapie intensive.

La lotta al virus

Aumentano i contagi ma cresce anche l'impegno per contrastare il coronavirus. "Per quanto riguarda le forze in campo il numero cresce", ha detto Borrelli, "siamo a circa quattromila e il numero delle tende messe a disposizione per le strutture di pre-triage sono 412". Non solo. Per la mascherine "stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche", ha aggiunto.

rep

Approfondimento

Le ricerche online ai tempi del coronavirus

di GUIDO SCORZA

Italia seconda dopo la Cina per morti e contagiati

Ma i numeri illustrati da Borrelli fanno ancora più impressione se messi su scala mondiale, come fa la Johns Hopkins University: l'Italia, con 366 vittime, è il secondo Paese per numero di morti legati al coronavirus dopo la Cina, che ne registra circa 3.000. A seguire ci sono Iran (194) e Corea del Sud (50). E l'Italia è seconda dopo la Cina anche nel numero delle persone contagiate: questo perché il numero dei malati citato dall'università americana (7.375) non tiene conto dei guariti (622) e dei morti (366), che invece vengono sottratti dal conteggio della Protezione civile, che fissa il numero dei contagiati a 6.387.

CORONAVIRUS - I contagi nel mondo giorno per giorno

L'Iss: dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà il virus

Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro, interpellato in merito alla crescita del numero dei decessi avvenuti oggi rispetto ai giorni scorsi, ha spiegato: "Parliamo sempre di pazienti molto anziani, il 60% sono ultra ottantenni, caratterizzati da più patologie croniche. Comunque hanno una mortalità più bassa rispetto alla stessa fascia di età dei dati della Cina con cui poterci comparare". Ha poi ribadito l'importanza cruciale della prevenzione.

Cronaca

"Posso uscire?", "Posso lavorare?": tutto quello che c'è da sapere nel Nord chiuso per coronavirus

di ALESSANDRA ZINITI

"Se continuiamo a comportarci come se nulla fosse, che lo facciamo a Milano o lo facciamo in un'altra città del centro o del Sud Italia, non è che il virus non circola". Lo ha ricordato il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, intervenendo alla conferenza stampa alla Protezione Civile. "Ecco perché è stato proposto dal presidente del Comitato tecnico scientifico", e varato dal presidente del Consiglio dei ministri, "un provvedimento che mira a rendere consapevole ogni cittadino italiano di quanto sia importante l'adozione di queste" misure, "indipendentemente da dove viviamo".

Cronaca

Coronavirus, coppia di anziani via da Codogno per andare in vacanza in Trentino: sono positivi

"Non c'è una parte d'Italia completamente immune, ci sono parti d'Italia dove al momento il virus circola meno. Dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà. Decisive le "misure di distanziamento sociale", ha concluso Brusaferro. "Non è che se uno si sposta il tema cambia", ha detto rispondendo sull'esodo di ieri sera dal Nord Italia. Alla domanda su quando si pensa verrà raggiunto il picco dell'epidemia in Italia. Brusadero ha detto: "Al momento non mi sento di fare previsioni".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_